

POMPIERI Una soluzione «facile a dirsi»

Tra Chiasso e Mendrisio non è un matrimonio, ma c'è un accordo per la creazione di un Consorzio tra i corpi pompieristici dei due poli. Con costi e tempi da definire

ANDREA FINESSI

■ Dopo anni di discussioni tra Chiasso e Mendrisio sull'accorpamento dei pompieri, un accordo sarebbe stato trovato, anche se non si tratta di una scelta a cui si è giunti pacificamente. Come ha spiegato infatti il capodicastero sicurezza della Città di Mendrisio Samuel Maffi, nel corso della conferenza stampa sul bilancio 2015 del Corpo, il 2016 sarà un anno decisivo per questa annosa questione su cui il Municipio della cittadina di confine non ha mai ceduto di un millimetro, nemmeno davanti al termine di fine 2016 posto dal Cantone per trovare una soluzione. Una questione politica, ma non solo: come ha infatti spiegato Maffi, da inizio 2017 il settore pompieristico regionale dovrà essere stato riorganizzato. In che modo? Integrando il corpo civici di Chiasso in un unico corpo regionale, il quale sarebbe dovuto restare sotto la governance di Mendrisio. Le cose andranno tuttavia diversamente, perché a Chiasso ciò non andrebbe bene e così si è cercata una soluzione diversa, con un passo indietro del Borgo. In pratica la cittadina ha posto «una condizione irrinunciabile» in difesa dei suoi pompieri ovvero: nessuno scioglimento, nessuna governance di Mendrisio e se il Cantone vuole il corpo unico, o si fa un ente autonomo, oppure la soluzione dovrà essere imposta in modo coatto. Di fronte a questo «diktat», come l'ha definito Maffi, per non cominciare nel peggiore dei modi la collaborazione, a fine febbraio si è optato per un Consorzio. Ciò sarebbe fattibile, ma con tempi, modalità e - soprattutto - costi, non facili da gestire. Anzitutto perché servirebbero delle figure politiche di riferimento, visto che dall'altra parte Mendrisio ha posto come condizione l'adozione di tale figura che, in situazioni di crisi, possa prendere decisioni difficili con il Comandante. Secondariamente perché questo nuovo percorso va presentato con un business plan che richiederà il coinvolgimento dei Comuni, l'assunzione di professionisti che, se oggi se ne sente la mancanza, un domani diventeranno fondamentali (banalmente per l'amministrazione). Da ultimo i tempi, la scadenza di fine 2016: una tempistica stretta che probabilmente richiederà una deroga. Insomma, la soluzione è stata trovata, ma come ha detto Maffi, è più semplice a dirsi che a farsi. Passando all'operato del 2015, sono emerse alcune osservazioni in particolare in seguito al rogo del deposito della FELA dello scorso maggio che ha richiesto una cinquantina di militi per tutta la notte. Infatti le cose sarebbero state più semplici se le FFS avessero agito in maniera diversa. Come ha infatti segnalato il Comandante Corrado Tettamanti, lo spegnimento della linea aerea elettrica nei pressi del rogo è avvenuto tardi e il treno speciale di soccorso che dovrebbe arrivare entro 45 minuti dalla chiamata non era pronto (alla fine è giunto da Bellinzona). Fatti che non dovrebbero succedere, così Mendrisio e Chiasso hanno incontrato le autorità cantonali per di-

scutere dell'accaduto e, di concerto, hanno scritto alle Ferrovie, le quali hanno promesso di intervenire potenziando il servizio di Chiasso. I pompieri si trovano inoltre confrontati anche con altre problematiche, ossia la carenza di uomini nelle ore diurne. Molti infatti lavorano e sempre più difficilmente i datori di lavoro lasciano uscire chi è di picchetto: una situazione potenzialmente critica in caso di emergenza. Le cose cambierebbero se vi fossero i pompieri professionisti che vengono chiesti da anni. Ne basterebbero due o tre, ma la loro assunzione è già stata osteggiata da parte dei Comuni convenzionati, per i costi, tanto da far ritirare un concorso in pubblicazione della Città.

LE CIFRE

NUMERO DI INTERVENTI

Durante il 2015 gli interventi d'urgenza sono stati 354.

ORE DI INTERVENTO

I militi sono stati impiegati per 5.316 ore.

INCENDI

50 interventi.

DISINFESTAZIONI

106 interventi per api e calabroni.

ALLAGAMENTI

38 interventi.

EFFETTIVO

94 militi, l'età media è di 33,4 anni.

PROFESSIONISTI

Soltanto il comandante è professionista, gli altri militi sono tutti volontari.

VEICOLI

I chilometri percorsi nel 2015 dai 23 veicoli sono stati 56.509.